

Era domenica e Giorgia si svegliò tardi. Si stropicciò gli occhi e si stiracchiò per cacciar via il sonno, poi si sedette sul letto e si alzò con tutta calma. Infilò le ciabattine rosse e scese in cucina ancora in pigiama. La mamma l'aspettava.

«Buongiorno Giorgia, la colazione è pronta. Hai dormito bene?»

La bambina annuì.

«Cosa desideri fare oggi che non devi andare a scuola?»

«Voglio volare» rispose Giorgia con entusiasmo, allargando le braccia come fossero ali, mentre sulle sue labbra compariva un luminoso sorriso e i suoi occhi chiari assumevano uno sguardo birichino.

«Certo, volare... e... scherzare» ribatté la mamma, dandole un bacio sul ciuffo scuro spettinato.

